

Abbiamo incontrato il nemico e il nemico siamo noi (Pogo)

La tempesta sedata avviene nella giornata in cui Gesù racconta le parabole del seminatore, della lampada, del seme che cresce da sé e del granellino di senape (Mc 4,34). Alla tempesta sedata seguirà il racconto di tre altri *segni*: la guarigione di un indemoniato, quella di una donna che aveva perdite di sangue e la risurrezione della figlia di Giairo. Marco vuol mostrare che la **signoria di Dio** si rivela negli *atti straordinari* di Gesù. I *segni* sulla natura, la risurrezione (*egeire: alzati*) della figlia di Giairo, del figlio della vedova di Nain e di Lazzaro, la moltiplicazione dei pani e pesci e Gesù che cammina di notte sull'acqua, sono tra i *segni* ritenuti razionalmente impossibili da parte di tanti esegeti anche cattolici, come Meier, autore dei cinque volumi su *Un ebreo marginale*. *Il cristianesimo non è originariamente una religione e Gesù non ha fondato nessuna religione*. Sono stati i cristiani che hanno fondato la religione cristiana, una creazione prettamente umana, essendo la religione il prodotto della cultura umana. Esiste grande varietà di religioni e tutte hanno la stessa struttura, sebbene molto diverse nella loro forma esteriore. Hanno tutti **una mitologia, un culto e una struttura di riferimento**. In questo la religione cristiana non è diversa dalle altre, essendo una creazione umana, il prodotto di varie culture.

La religione è **realtà basilare dell'esistenza umana**, ponendo soluzioni ai problemi sul senso della vita, sui valori da seguire, sul posto dell'essere umano nell'universo, sulla salvezza dai mali di questo mondo, ecc. La religione è stata ampiamente studiata dall'antropologia, dalla sociologia, dalla psicologia e dalla storia delle religioni. Essendo gestione umana, la religione cristiana è cambiata e potrebbe ancora cambiare in futuro in base ai cambiamenti nella storia. Questa è anche una delle grandi sfide del tempo presente, perché la religione cristiana è a *un punto morto* e non offre risposte all'orientamento della cultura odierna, tranne **resti di passato**. L'*eu-anghellion* di Gesù non è una religione, non è una dottrina religiosa o una mitologia, non è l'elaborazione di un culto né di una classe clericale. Gesù ha proclamato e inaugurato **la signoria del Padre** sulla terra: non un regno religioso, ma il rinnovamento dell'intera umanità con l'apertura di una **nuova e incredibile epoca**.

Dal momento che gli esseri umani non possono vivere senza religione, i discepoli di Cristo per due millenni hanno costruito una religione che era come **il rivestimento del messaggio cristiano** che ha nascosto l'*eu-anghellion*, enunciando dottrine che assorbivano elementi del giudaismo o delle filosofie in voga e così hanno creato un culto ben strutturato e un intero sistema legale che inquadra un'istituzione molto complessa. Ne consegue che la storia del cristianesimo è la storia di una tensione o di un conflitto tra religione e *eu-anghellion*, tra una tendenza umana verso la religione e le voci e le vite di coloro che volevano vivere secondo l'*eu-anghellion*. Le religioni sono conservatrici e trasmettono la fede in un modo monolitico in cui tutto ha spiegazione religiosa. La religione cambia inconsciamente, ma **resiste a qualsiasi richiesta di cambiamento volontario**. Molti cristiani e molte strutture cristiane lottano contro l'*eu-anghellion*. Charles Maurras, ateo francese del secolo scorso, ringraziava *la religione romana per aver eliminato dal cristianesimo tutto il veleno dell'eu-anghellion*.

L'*eu-anghellion* è cambiamento, movimento, libertà. Non può accettare il mondo com'è, deve cambiarlo. Esso è confronto serrato tra ricchi e poveri. All'interno della religione tutti fanno parte dell'armonia generale e si accetta il passato perché è sempre stato così: i ricchi devono aiutare i poveri, ma guai a chi cambia la struttura creata da Dio o dai suoi sostituti. La religione vuole la pace (alleandosi coi potenti), ma l'*eu-anghellion* prevede conflitti. Il compito della teologia è mostrare la distinzione, individuare da un lato quello che è *eu-anghellion* e dall'altro tutto quello che è stato aggiunto e che può o deve cambiare per essere fedele a quell'*eu-anghellion*. La religione è buona se aiuta a cercare l'*eu-anghellion* e **a non dimenticarlo mai**, pur sotto il rivestimento religioso.

La teologia è al servizio del popolo cristiano o anche non cristiano affinché si conosca il vero *eu-anghellion* e si possa arrivare alla vera fede e **non a un sentimento religioso**. Per secoli la teologia è stata al servizio dell'istituzione per difenderla dalle eresie o dai nemici della Chiesa. Così è stato dopo il Concilio di Trento fino al XX secolo e in molte regioni fino al Vaticano II. È stato apologetico, **arma intellettuale nella lotta contro le Chiese riformate e tutta la modernità**, sempre al servizio della gerarchia. In un certo senso, era un'arma diretta contro i laici perché non fossero sedotti dai nemici della Chiesa. Fino al Concilio di Trento, la teologia era un commentario alla Bibbia, libera, aperta a tutti, come lavoro intellettuale gratuito e personale. La Riforma è partita da teologi, ma da allora la teologia è passata sotto il controllo della gerarchia **con scomuniche di vario tipo**.

Il lago agitato sembra essere immagine di uno spirito satanico che Gesù riduce all'impotenza attraverso la sua parola, come aveva fatto tante volte. Il lago agitato, simbolo delle forze contrarie a Dio, come si può leggere nei Salmi (89,10; 93,3-4; 107,23-32) ci fa paura. **In realtà tutti viviamo nell'ansia perché non abbiamo fede**. La fede è opportunità per uscire dallo **sgomento**, dall'**arroganza** e dal **razzismo** più o meno inconsci. Nella lettera ai Filippesi, Paolo ha affermato: *Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui* (Fil 3,7-8). La traduzione CEI ha *spazzatura*, ma il greco ha *sku-bala, cacca*. La fede è mettere in secondo piano tutto, anche i sentimenti religiosi e le dottrine che scomunicano sempre gli altri, tenendosi, invece, strette **le parole del Maestro che sono spirito e vita** (Giovanni 6,63).